

ROSARIO CARELLO

# I RACCONTI DI PAPA FRANCESCO

*Una biografia in 80 parole*



SAN PAOLO

© 2013 Edizioni San Paolo s.r.l.  
Piazza Soncino, 5 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)  
[www.edizionisanpaolo.it](http://www.edizionisanpaolo.it)  
Distribuzione: Diffusione San Paolo s.r.l.  
Corso Regina Margherita, 2 - 10153 Torino

© 2013 Periodici San Paolo s.r.l.  
Via Giotto, 36 - 20145 Milano  
[www.credere.it](http://www.credere.it)  
[www.famigliacristiana.it](http://www.famigliacristiana.it)

Allegato a Credere di questa settimana  
Direttore responsabile: Antonio Rizzolo  
Settimanale registrato presso il Tribunale  
di Alba il 23/10/2012, n. 4/12

Allegato a Famiglia Cristiana di questa settimana  
Direttore responsabile: Antonio Sciortino  
Settimanale registrato presso il Tribunale di Alba il 7/9/1949 n. 5  
P.I. SPA - S.A.P. - D.L. 353/2003 L. 27/02/04 N. 46 - a.1 c.1 DCB/CN

Progetto grafico: Ink Graphics Communication, Milano

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo volume potrà essere pubblicata, riprodotta,  
archiviata su supporto elettronico, né trasmessa con alcuna forma  
o alcun mezzo meccanico o elettronico, né fotocopiata o registrata,  
o in altro modo divulgata, senza il permesso scritto della casa editrice.

ISBN 978-88-215-9052-8

*A mio papà Antonio,  
che da Editore ha pubblicato  
libri per tutta la vita.*

*E a mia mamma Rosanta,  
che con lui ha insegnato a me  
e ai miei fratelli ad amare i libri.*

## INTRODUZIONE

Come Jules Verne ha immaginato un giro del mondo in 80 giorni, io ho provato a raccontare una delle più folgoranti personalità del secolo, Jorge Bergoglio, in 80 parole.

Un ordine alfabetico di 80 aneddoti di vita, molti inediti, che inizia con la A di Abbigliamento e termina con la Z di Zii.

Ottanta microstorie, tutte con protagonista Papa Francesco, per raccontare dove nascono il coraggio, la simpatia, la coerenza, la forza, la fede dell'uomo chiamato nel 2013 a guidare la Chiesa e a diventare, soprattutto in questi anni di crisi mondiale delle *leadership*, la vera e sola guida morale del mondo.

Perché le uniche parole di senso, di eterno, di difesa degli ultimi e dei poveri, che nell'arco della vita ci capita di ascoltare, provengono dal Papa. Lo sanno anche gli atei.

Se il Pontefice fosse mediocre, come molti personag-

gi che affollano la scena pubblica, i più delusi sarebbero proprio i non credenti, abituati a sapere che, comunque vada, il Papa c'è. Almeno il Papa c'è.

Forse qualcuno storcerà il naso e mi dirà: caro Rosario, ma la storia non si racconta così, nella forma della lista o del vocabolario, non si è mai fatto. Io invece penso che ricercare nuovi modi di racconto sia una necessità e che in particolare la personalità di Bergoglio sia così grande, così complessa, che possa essere compresa solo operando prima un'azione di scomposizione, per permettere poi a ciascuno di compiere personalmente un'opera di ricostruzione.

Troverete nel libro le ragioni del pensiero e le scelte conseguenti di Papa Francesco: la povertà, la sobrietà, il rigore personale, la tenerezza, la necessità dell'irreprensibilità della Chiesa, la vicinanza alla gente, l'ansia di andare incontro al popolo.

È tutto spiegato, storia dopo storia, nella vita che vive e ha vissuto.

Vi auguro una buona lettura, vi auguro di innamorarvi della sua personalità. Io vengo dall'Azione Cattolica, sono di quelli che al Papa vogliono bene anche quando ancora non è stato eletto, perché sanno che nella mente di Dio c'è già.

Per questo scrivere un libro, sapendo che può contri-

buire alla sua conoscenza vera e non superficiale, è un impegno bello e appassionante.

ROSARIO CARELLO

P.S. Se mai questo libro dovesse arrivare nelle mani di qualcuno che può consegnarlo nelle mani di Benedetto XVI, vorrei che il Papa Emerito sapesse che non l'abbiamo dimenticato. E che con gratitudine, niente affatto diminuita, continuiamo a volergli bene e a considerarlo un Padre della Chiesa in mezzo a noi.

# A

## 1.

### *A come Abbigliamento*

L'addetto della curia telefonò alla sartoria. Aveva il compito di conoscere il costo di un abito per il nuovo arcivescovo. Ascoltò, appuntò con la penna la cifra sul suo block-notes, promise di portare i saluti a sua eccellenza, ringraziò e chiuse il telefono. Della cifra non si preoccupò più di tanto.

Raggiunse padre Bergoglio, da pochi giorni arcivescovo di Buenos Aires, e aspettò pazientemente il suo turno. L'abito non era affatto il problema più urgente del gesuita, però gli facevano notare che avrebbe dovuto vestire secondo il rango. Qualunque cosa volesse dire, e l'espressione non lo entusiasmava affatto, Bergoglio aveva detto: «Va bene, vediamo quanto costa».

«Quanto?», sbottò quando l'addetto gli allungò il foglio. «Quanto costa quest'abito? Mai e poi mai spenderemo quella cifra!».

Seguirono conciliaboli, il lungo tentativo piuttosto inutile di convincerlo, quando alla fine ecco il colpo di genio:

«Ma i vestiti del cardinal Quarracino dove sono?». Antonio Quarracino era il vescovo che lo aveva preceduto e di cui era stato coadiutore, morto alla fine del febbraio di quel 1998. Cercarono i suoi abiti nell'armadio, li misurò ma gli stavano enormi.

«Chiamiamo le suore, per favore?», chiese gentilmente Bergoglio<sup>1</sup>. Quelle arrivarono, compresero il problema e sorrisero complici. Così gli presero in fretta le misure, strinsero e accorciarono la stoffa e il vescovo di Buenos Aires aveva di nuovo i suoi abiti. A costo zero. E a fine mese nessuna delle persone che Bergoglio aiutava ebbe di meno.

## 2.

### *A come Appartamento*

Fino al 28 febbraio 1998, il giorno della nomina di Bergoglio, l'arcivescovo di Buenos Aires viveva in una bellissima residenza a una ventina di chilometri dalla cattedrale e dalla curia. Un posto tranquillo, elegante, un po' fuori città, in una zona chiamata Olivos, a due passi dalla casa del Presidente della Repubblica. Sì, a Buenos Aires il potere temporale e quello religioso dormivano comodi e vicini, in uno dei quartieri più pregiati della città.

<sup>1</sup> A svelare che l'allora monsignor Bergoglio chiamò le suore è Evangelina Himintian, in *Francesco. Il Papa della gente*, Rizzoli, Milano 2013.



Poi è arrivato Bergoglio.

Nella residenza di Olivos, troppo riservata, troppo aristocratica, troppo lontana dalle persone, non ci è mai voluto andare. Ha scelto di stare in curia, a due passi dalla Plaza de Mayo, il cuore di Buenos Aires, dove tutta la città corre, scorre, fatica ed è bene che sappia che il suo vescovo è lì, con lei. «Sto nel cuore della città perché ho la città nel cuore», potrebbe essere lo slogan di quella scelta. La conseguenza è stata che file di donne e uomini, come attirati da una luce, hanno iniziato a varcare il portone e a lasciare messaggi, biglietti, a tentare un approccio, un dialogo.

Anche quando era vicario, nella zona di Flores, aveva fatto così. La più umile delle stanze era diventata la sua: un letto, un tavolino, una libreria, una croce e alcuni santini, tra cui spiccava san Giuseppe. Il computer? Non c'era. La TV? Nemmeno.

A Buenos Aires, invece, dopo la camera da letto bisognava scegliere l'ufficio. C'era un grande salone di rappresentanza, già arredato, con sedie in legno foderate di rosso, finestre, tende. E, accanto, uno stanzino disadorno, con un tavolo, una libreria semivuota e una sedia. Che cosa sceglie padre Bergoglio? L'ufficio arredato o lo stanzino disadorno? Credo non ci sia bisogno di specificarlo.